

HOPEFUL

PROGRAMMA DI *CAPACITY BUILDING* PER IL CORPO INSEGNANTE



With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Obiettivi del progetto

"*Hopeful- Extending Teachers' Competences in the Effective Teaching of Literacy, Numeracy and Digital Skills to Refugee Children*" mira a migliorare le competenze delle docenti e dei docenti nell'insegnamento delle capacità di calcolo, di lettura e comprensione del testo e delle competenze digitali alle e agli studenti rifugiati o migranti al fine di migliorare il loro rendimento scolastico.

Nello specifico, Hopeful mira a:

- migliorare le abilità e le competenze delle insegnanti e degli insegnanti della scuola secondaria per quanto concerne l'insegnamento delle capacità di calcolo, lettura e comprensione del testo, nonché delle competenze digitali ad allieve ed allievi rifugiati e/o migranti che presentano lacune nell'apprendimento dovute all'interruzione del loro percorso di istruzione e che hanno competenze insufficienti nella loro lingua madre (o inglese) attraverso la formazione online;
- fornire uno strumento di valutazione al fine di misurare le capacità di lettura, comprensione del testo e calcolo, le competenze digitali, le lacune e i bisogni delle alunne e degli alunni rifugiati;
- promuovere pratiche innovative, digitali e non solo, nell'insegnamento delle capacità di lettura e comprensione del testo, calcolo e delle competenze digitali alle allieve e agli allievi con *background* migratorio che non hanno seguito un percorso di istruzione completo.

Il progetto è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus+ KA2 ed è portato avanti nei seguenti Paesi: Malta (*Solidarity and Overseas Service Malta (SOS MALTA)*), Grecia (*KMOP - Social Action and Innovation Centre*), Cipro (*CARDET*), Italia (*CESIE*) e Austria (*COMPASS*).

Obiettivi del programma

Lo scopo di questo programma è quello di fornire un ulteriore supporto alle docenti e ai docenti attraverso l'implementazione di un percorso di *capacity building* nel corso del quale potranno potenziare le competenze e le abilità già acquisite. L'idea è che questo materiale didattico serva anche come risorsa aggiuntiva su cui basarsi in futuro.

La formazione si basa sulla **teoria dell'allineamento costruttivo**, caratterizzata da metodi partecipativi e attività di apprendimento esperienziale a partire da quadri teorici internazionali. Tale percorso sarà poi sottoposto alla valutazione del corpo insegnante appartenente al gruppo target a cui è destinato al fine di valutarne i vari aspetti come la struttura, la chiarezza, l'efficacia e la rilevanza generale.

Questo programma fornirà alle partecipanti e ai partecipanti le competenze necessarie per:

- essere consapevoli del proprio ruolo e delle proprie responsabilità;
- riuscire ad adattare le proprie attività in modo da poter aiutare studentesse e studenti ad acquisire nuove conoscenze;
- sentirsi in grado di mettere in atto le attività e la metodologia didattica proposta in classe;
- sfruttare le risorse contenute nel programma.

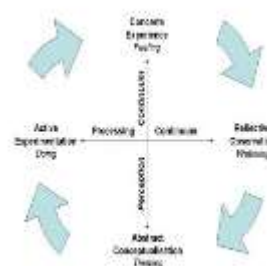
Struttura del programma

La metodologia usata nel programma di *capacity building* è basata su approcci incentrati sullo studente. Tali metodi, infatti, mettono chi impara al centro del processo di apprendimento. Sviluppare un curriculum fondato su tale metodologia significa concentrare la propria attenzione su ciò che ogni discente sarà in grado di fare una volta completato il corso, in altre parole è un approccio basato sui risultati (Schreurs & Dumbraveanu, 2014). Questi metodi di insegnamento si ispirano alla teoria del costruttivismo, introdotta per la prima volta da John Dewey, Jean Piaget e Lev Vygotsky e si riferisce al processo di apprendimento che ogni discente costruisce attraverso le proprie esperienze e scoperte personali quotidiane. La teoria costruttivista privilegia metodi che coinvolgono l'apprendimento attivo, mettono al centro dell'attenzione studentesse e studenti, aiutandoli ad acquisire conoscenze, sviluppare concetti e abilità da soli mentre interagiscono attivamente con il loro ambiente, con il personale docente che facilita e fornisce loro supporto (Westwood, 2008). In questo modo, le docenti e i docenti dialogano con la classe aiutando ogni studente a costruire le proprie conoscenze attraverso la cooperazione.¹

Per queste ragioni, il programma di *capacity building* si baserà anche sull'approccio di apprendimento esperienziale.

L'apprendimento esperienziale è usato per migliorare lo sviluppo di abilità e competenze. Secondo Kolb², va concepito come un processo olistico e continuo fondato sull'esperienza che "*comporta uno scambio tra la persona e l'ambiente*". In altre parole, è il processo di "*creazione di conoscenza prodotto dall'interazione tra conoscenza sociale e personale*". Secondo tale concezione, il legame tra conoscenza ed esperienza è considerato un approccio efficace per comprendere la correlazione tra teoria ed esperienza personale (Dedouli, 2014)³.

Inoltre, affinché l'apprendimento vada a buon fine è necessario passare, anche in maniera non sequenziale, attraverso tutte e quattro le seguenti fasi: esperienza concreta, osservazione riflessiva, concettualizzazione astratta e sperimentazione attiva.



¹ <https://www.simplypsychology.org/constructivism.html>

² <http://www.nwlink.com/~donclark/hrd/styles/kolb.html>

³ Dedouli, M. (2014). *Esercizi esperienziali nel contesto dei programmi di sviluppo professionale del personale educatore*. Cfr. http://www.diapolis.auth.gr/epimorfotiko_uliko/images/pdf/keimena/odigos/dedouli.pdf

Per esempio, se una persona vuole imparare un'abilità, secondo l'apprendimento esperienziale dovrà osservare un'altra persona mentre se ne serve (*osservazione riflessiva*), esercitarsi a sua volta (*sperimentazione concreta*), osservare altri metterla in pratica (*sperimentazione riflessiva*) e leggere qualcosa riguardo tale abilità o su come migliorarla (*concettualizzazione astratta*). Fra le attività che seguono una strategia di apprendimento esperienziale ricordiamo i giochi di ruolo, progetti e approcci orientati alla scoperta.

Introduzione

Il presente programma è il prodotto di una breve ricerca che ha coinvolto docenti e istituti di formazione di quattro paesi: Italia, Grecia, Cipro e Malta.

Le relazioni redatte dai paesi nel loro complesso sembrano evidenziare una forte discrepanza tra le opinioni delle autorità e quelle dei docenti che sono a stretto contatto con la popolazione studentesca. Il denominatore comune è la distanza tra la teoria e la pratica. Sebbene in tutti i paesi siano presenti dei provvedimenti in materia di inclusione, la loro attuazione non è sistematica.

I problemi comuni evidenziati dal personale docente sono:

- disponibilità di materiale utile e appropriato per il corpo insegnante;
- materiali di supporto specifici, compresi coloro che insegnano una seconda lingua⁴;
- consapevolezza culturale e sensibilizzazione alle differenze presenti tra le studentesse e gli studenti provenienti da vari contesti culturali;
- necessità di una mediazione sia in campo culturale che linguistico;
- considerazione attenta e necessità di un'attenzione particolare per studentesse e studenti con bisogni educativi speciali, che sono ancora più penalizzati degli altri

Il più delle volte i docenti ritengono di non ricevere il supporto necessario per poter operare adeguatamente. È quindi necessario che il programma di *capacity building* fornisca al corpo docente le competenze necessarie per:

- facilitare l'integrazione attraverso l'interazione;
- promuovere l'integrazione culturale ed esaltare la diversità
- utilizzare una metodologia incentrata sullo studente e che permetta ad allieve ed allievi di adottare un approccio pratico che li faccia sentire parte attiva di qualsiasi attività

Il programma è composto da tre moduli, ognuno dei quali ha un focus specifico. I moduli sono:

1. attività di *team building*
2. dialogo interculturale
3. condivisione di esperienze, cultura e interculturalità

Il programma è presentato in un modo pratico al fine di permettere alle docenti e ai docenti di sperimentare in prima persona le attività proposte prima di metterle in pratica nel loro contesto educativo. L'obiettivo principale è quello di fornire loro un ulteriore strumento in grado di integrare le loro esperienze al fine di adottare un approccio più completo alle classi multiculturali.

Ogni modulo è pertinente al contesto del progetto e affronta le lacune individuate nel corso della ricerca. È accompagnato da una descrizione del tema principale insieme a una serie di attività pratiche che possono essere svolte in qualsiasi momento per facilitare l'integrazione e aiutare a creare un senso di appartenenza fra i membri della classe.



Modulo 1: Formazione del gruppo

Attraverso il *team building* studentesse e studenti imparano a lavorare insieme in un contesto sociale, proprio come farebbero in classe, nella loro vita quotidiana o al lavoro in futuro. A questa capacità viene spesso data meno importanza di quanta ne meriterebbe, poiché spesso non si tiene conto delle difficoltà che essi incontrano quando devono svolgere questo genere di attività. Tale difficoltà è dovuta al fatto che non sanno effettivamente cosa fare, né viene insegnato loro come comportarsi in queste situazioni. Il *team building* stimola allieve ed allievi a risolvere dei problemi e a lavorare in gruppo. Permette loro di imparare ad essere responsabili, una lezione preziosa per ogni studente.

La capacità di *team building* viene spesso interpretata come un processo suddiviso in più fasi, tutte fondamentali affinché esso avvenga e si consolidi. È importante tenere presente l'utilità degli ice-breaker, attività che permettono di rompere il silenzio e l'imbarazzo di quando ci si incontra per la prima volta. È importante tener presente che anche in presenza di studenti che si conoscono da tempo, le attività di *team building* possono essere un ottimo strumento per farli uscire dalla loro zona di comfort, il che può generare grandi risultati ma anche un po' di ansia. Iniziare con delle attività per rompere il ghiaccio permette a studentesse e studenti di rilassarsi e introduce l'idea di una sfida imminente, pur assicurando loro che l'esperienza sarà positiva e utile nel suo complesso.

Nelle classi multiculturali, in particolare, il *team building* permette alle persone di creare legami più forti e di alimentare un clima di fiducia, con attività appositamente progettate per limitare i conflitti e migliorare la comunicazione. Tali attività possono essere uno strumento potente nell'affrontare le dinamiche interazionali nella classe senza trattare in modo specifico argomenti che possono scatenare reazioni forti. Consentono, inoltre, di fare una riflessione in un secondo momento, durante il quale certe questioni possono essere analizzate in modo più introspettivo, favorendo così anche la crescita e lo sviluppo personale.



Attività di *team building*

Le seguenti attività possono essere utilizzate per favorire il *team building*.

Attività 1

1. Titolo: Il robot
2. Durata: 20 minuti
3. Scopo e obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> - migliorare la comunicazione e l'interazione del gruppo; - far conoscere alle partecipanti e ai partecipanti i diversi ruoli da loro svolto all'intero del gruppo (leader, persone che osservano, gregari) - migliorare le capacità di comunicazione non verbale
4. Descrizione (Fasi): <p>Lo scopo principale dell'attività è che il robot trovi una sedia vuota per sedersi.</p> <p>Fase 1:</p> <p>Posizionare le sedie in modo casuale nella stanza mantenendo una certa distanza tra loro. Il numero delle sedie dovrebbe essere pari al numero di partecipanti. Ogni partecipante è seduta/o su una sedia mentre quello che assumerà il ruolo di robot dovrà lasciare la sala.</p> <p>Fase 2:</p> <p>Chiedi alle partecipanti e ai partecipanti di discutere sulla strategia da seguire (in che modo si muoveranno, come comunicheranno dato che quando il robot entrerà nella sala non potranno più parlare fra loro). (5' minuti)</p> <p>Regole:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le partecipanti e i partecipanti possono parlare fra loro solo prima dell'ingresso del robot. 2. Il robot non si tocca. 3. Su ogni sedia potrà sedersi solo una persona.



Fase 3:

Chiama il robot e fallo entrare nella sala. Il robot dovrà cercare di sedersi su una sedia mentre il resto del gruppo dovrà difendere le proprie posizioni.

Se il robot riesce finalmente a sedersi, il gruppo avrà altri cinque minuti per elaborare una nuova strategia, dato che la precedente non avrà funzionato bene, e tentare di tenere le proprie posizioni questa volta.

Tre turni dovrebbero bastare alla squadra per riuscire a portare a termine il compito.

Spunti di riflessione per il gruppo:

Che cosa ne pensate di questa esperienza?

Qual era il vostro ruolo all'interno della squadra e perché hai scelto di avete scelto di adottare questa posizione?

5. Materiali:

Sedie (pari al numero di partecipanti)



Attività 2

1. Titolo: Sciatrici e sciatori

2. Durata: 45 minuti

3. Scopo e obiettivi:

- aumentare la cooperazione e la comunicazione;
- aumentare la creatività, lo spirito di iniziativa e il pensiero creativo.

4. Descrizione (Fasi):

L'obiettivo principale è quello di creare una sorta di sci che consenta a chi fa parte della squadra di spostarsi da un punto all'altro.

Fase 1:

Forma dei gruppi composti da sei persone e prepara l'occorrente di conseguenza.

Fase 2:

Di' al gruppo di partecipanti che il compito principale consiste nel preparare due sci su cui dovranno muoversi insieme cinque persone mentre una di loro potrà fornire un supporto tecnico.

Regole:

1. Lo sci non può essere legato alla scarpa o al piede in modo "permanente".
2. Le squadre avranno a disposizione 20 minuti per costruire gli sci.
3. Tutte le squadre dovranno gareggiare nello stesso momento.

Fase 3:

Traccia la linea di partenza e di arrivo (percorso di circa 15-20 metri)

Fase 4:

Assegna un premio alla squadra vincente (della cioccolata) oppure chiedi al resto del gruppo di tributarla un grande applausi.



Spunti di discussione:

1. Siete soddisfatte/i del vostro lavoro di squadra?
2. Che cosa avete fatto per comunicare in modo efficace con i membri della tua squadra?

5. Metodi:

Lavoro di gruppo, dinamica di gruppo, non formale

6. Materiale:

Otto fogli di carta (formato A0 - una lavagna a fogli mobili), pennarelli/pastelli, 3 metri di corda, forbici, nastro adesivo largo.



Attività 3

1. Titolo: Attraversamento del fiume

2. Durata: 30 minuti

3. Scopo e obiettivi:

- migliorare il processo decisionale collaborativo;
- migliorare la fiducia, la familiarità e la comprensione;
- migliorare le capacità di comunicazione, collaborazione, creatività, capacità di risolvere i problemi.

4. Descrizione (Fasi):

Obiettivo: Tutti i membri della squadra devono attraversare il fiume in sicurezza senza toccare in terra. L'obiettivo non è solo quello di attraversare il fiume in sicurezza, ma anche di assistere le compagne i compagni di squadra nel corso dell'attraversamento.

Fase 1:

Sistema la sala in modo da farle avere l'aspetto di "fiume", ad esempio disponendo in maniera contigua due tappeti e utilizzando dei fogli di carta o della corda per indicare la sorgente e la foce del fiume.

Fase 2:

Dividi la squadra in due sottogruppi e di' loro di immaginare che il fiume sia pieno di rifiuti tossici. Dovranno, quindi, attraversarlo senza toccare l'"acqua" con le mani o i piedi.

Fase 3:

Da' loro dei cartoncini a forma di quadrato che servano loro come punti d'appoggio da mettere sul "fiume" durante la traversata. Ricorda loro che è possibile spostare i cartoncini da una parte all'altra mentre una persona attraversa il fiume. (Assicurati che tutti i cartoncini non possano coprire l'intera lunghezza del fiume).

Regole:

1. Se un membro della squadra "cade" nel fiume (perde l'equilibrio mentre cerca di mettere il

piede sul cartoncino) l'intera squadra deve ricominciare da capo.

Fase 4:

Tieni un cronometro per la resistenza di ogni gruppo e scrivi delle osservazioni per ogni membro della squadra

Spunti di discussione:

1. Siete soddisfatte/i della strategia seguita dal vostro gruppo per attraversare il fiume?
2. Qual era il vostro ruolo all'interno della squadra?
3. Quali sono stati i punti di forza e i punti deboli della vostra squadra?

5. Metodi:

Team building, apprendimento collaborativo

6. Materiale:

Cartoncini, fogli di carta, corda



Attività 4

1. Titolo: Cinque tappe

2. Durata: 45 minuti

3. Scopo e obiettivi:

- stimolare la creatività e la comunicazione all'interno del gruppo;
- aiutare i membri delle diverse squadre a cooperare e a sentirsi parte di un gruppo che persegue un unico obiettivo.

4. Descrizione (Fasi):

L'obiettivo principale è quello di svolgere i compiti previsti in ogni tappa.

Prima tappa

Individua cinque diversi angoli all'interno della sala e preparati in modo da svolgervi diverse attività.

Tappa n.1: "Trovare altri usi"

Descrizione: Stila un elenco di oggetti. Le partecipanti e i partecipanti saranno chiamati a trovare 20 usi diversi e poco comuni per ogni oggetto.

Tappa n.2: "Dadi"

Descrizione: Ogni partecipante dovrà lanciare i dadi raccontare una storia in base all'immagine e al numero corrispondente.

Primo turno. Raccontare una giornata divertente.

Secondo turno. Raccontare una giornata catastrofica.

Terzo turno. Inventare una storia d'amore

Tappa n.3: "Immagini Dixit"

Descrizione: Le/I partecipanti scelgono a caso una carta diversa per ogni domanda.

Domande:

1. Cosa significa questa carta per te? Come la interpreteresti?
2. Racconta una breve storia relativa alla carta.

3. Inventa una storia ispirandoti alle immagini delle carte estratte dalla squadra .

4. In che modo collegheresti la carta alla giornata in corso?

Tappa n.4: "Domande personali"

1. Se tu fossi un fiore, quale fiore saresti? Perché?

2. Se tu fossi un animale, quale animale saresti? Perché?

3. Se tu fossi una canzone, quale canzone saresti? Perché?

4. Se tu fossi un personaggio storico/famoso, quale personaggio saresti? Perché?

Tappa n.5: " Sinestesia".

Descrizione: Le/i partecipanti avranno il compito di trovare nuovi modi per descrivere le proprie sensazioni.

1. Come descriveresti il suono del mare a una persona sorda?

2. Come descriveresti l'odore del cibo fatto in casa a una persona che non può sentire gli odori?

3. Come descriveresti il colore arancione a una persona cieca?

4. Come descriveresti il sapore del cioccolato a una persona che non ha perso il senso del gusto?

Fase 2:

Forma delle squadre composte da 4-5 partecipanti in modo da creare una buona dinamica di gruppo.

Fase 3:

Valuta le dinamiche di gruppo e stabilisci la durata di ciascuna tappa.

Fase 4:

Invita le partecipanti e i partecipanti a disporsi in cerchio vicini ai componenti della propria squadra.

Fase 5:

Invita i gruppi a condividere i risultati delle attività svolte nella prima e nella seconda tappa.

Spunti di discussione:

1. Come è stato lavorare in piccoli gruppi?

2. Qual è stato il vostro ruolo nella squadra?

3. Avete incontrato qualche difficoltà nel comunicare? Se sì, come siete riusciti a risolvere il



problema?
5. Metodi: Non formale, divisione in gruppi e attività di <i>team building</i>
6. Materiale: Tavoli e sedie disposti in cinque diversi angoli dell'aula, carta e penna, carte Dixit,

Note:



With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Attività 5

1. Titolo: A e B

2. Durata: 15 minuti

3. Scopo e obiettivi:

- stimolare lo spirito di osservazione delle partecipanti e dei partecipanti;
- aiutare le partecipanti e i partecipanti a conoscere i vari modi di comunicare tra persone che intrattengono rapporti differenti.

4. Descrizione (fasi):

L'obiettivo principale è quello di essere il più vicino possibile alla persona A e allo stesso tempo il più lontano possibile dalla B

Fase 1:

Invita le partecipanti e i partecipanti a formare un cerchio.

Fase 2:

Chiedere alle/ai partecipanti di selezionare in silenzio altre due persone nella sala e di chiamarle persona A e persona B. Invitarli a fare la selezione in modo casuale, senza avere alcun criterio di selezione specifico.

Fase 3:

Quando avranno individuato le loro persone A e B, chiedi loro di iniziare a muoversi nella sala cercando di avvicinarsi il più possibile ad A e allo stesso di allontanarsi il più possibile da B.

Regole:

1. Le partecipanti e i partecipanti possono muoversi rapidamente nello spazio ma senza spingere o trattenere nessuno del gruppo.
2. Le partecipanti e i partecipanti non possono parlare durante l'attività

Fase 4:

Dopo qualche tempo, chiedi loro di invertire il processo e cercare questa volta di evitare A e di

avvicinarsi a B.

Il processo può essere ripetuto, e si può chiedere alle partecipanti e ai partecipanti di scegliere delle altre persone come punti di riferimento.

Spunti di discussione:

Che cosa ne pensate dell'esperienza?

Su quali criteri vi siete basate/i per scegliere le persone A e B?

Secondo voi in che modo questa attività si può collegare alla vita reale?

Nella vostra vita quotidiana, vi è mai capitato di volere qualcosa e, allo stesso tempo, evitarne un'altra?

5. Metodi:

Energizer, Team Building, Non formale

6. Materiale:

Sala spaziosa

Note:



With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

“Ice-breaker”

Le attività seguenti possono essere usate per “rompere il ghiaccio”.

Attività 1

1. Titolo: Puzzle
2. Durata: 20-30min
<p>3. Scopo e obiettivi:</p> <p>Promuovere l'incontro tra le alunne e gli alunni, fare in modo che imparino a prendersi cura gli uni degli altri. Avviare il dialogo tra le alunne e gli alunni e tra loro e il corpo insegnante. Invitarli a relazionarsi fra loro e a creare dei legami. Invitarli ad imparare ad essere rispettosi e gentili per vivere meglio insieme</p>
<p>4. Descrizione (Fasi):</p> <p>4.1 Scopo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Creare qualcosa insieme. 2. Ascoltare le altre persone. 3. Promuovere uno spirito di collettività. <p>4.2 Fasi</p> <p><u>Fase 1: preparazione</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Porta un puzzle con 50 pezzi. 2. Metti un pezzo al centro della sala. 3. Distribuisci uno o due pezzi a persona. <p><u>Fase 2: Costruire il puzzle</u></p> <p>Il gruppo deve costruire il puzzle insieme. Per farlo, dovranno parlare fra loro.</p> <p>4.3 Spunti di discussione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Che cosa ne pensate di questa attività? 2. Che cosa vi ha lasciato questa attività? 3. Vi piacerebbe svolgere insieme altre attività creative?
<p>5. Metodi:</p> <p>Ice-breaker.</p>
<p>6. Materiale:</p> <p>Un puzzle di 50 pezzi.</p>



Tavoli e sedie.

Note:

Attività 2

1. Titolo:

Il marshmallow

2. Durata:

30-45 minuti

3. Scopo e obiettivi:

Promuovere l'incontro tra le alunne e gli alunni, fare in modo che imparino a prendersi cura gli uni degli altri.

Avviare il dialogo tra le alunne e gli alunni e tra loro e il corpo insegnante.

Invitarli a relazionarsi fra loro e a creare dei legami.

Invitarli ad imparare ad essere rispettosi e gentili per vivere meglio insieme

4. Descrizione (Fasi):

4.1 Scopo

1. Imparare a lavorare insieme in modo collaborativo e non forzato.
2. Trovare rapidamente delle soluzioni imparando ad ascoltare le idee di tutte e tutti.

4.2 Fasi

Fase 01: **preparazione**

1. Forma dei gruppi composti da 4.
2. Da' 20 spaghetti e un marshmallow ad ogni gruppo.

Fase 02: **il gioco**

Ogni gruppo avrà il compito di costruire la torre di spaghetti più alta in grado di reggere il peso di un marshmallow posto in cima.

Vince la squadra che riuscirà a costruire la torre più alta su cui porre il marshmallow.

4.3 Spunti di discussione

1. Come avete lavorato durante questo gioco?
2. Da cosa pensate sia stato influenzato il vostro rendimento?
3. Quale atteggiamento era necessario adottare per avere successo in questa attività di squadra?



5. Metodi:

Ice-breaker.

6. Materiale:

Corda [una per ogni gruppo].
Forbici [un paio per ogni gruppo].
Scotch [un rotolo per ogni gruppo].
Marshmallow [uno per ogni gruppo].
Tavoli e sedie.

Note:



With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Attività 3

1. Titolo:

Le immagini dixit

2. Durata:

20-30min

3. Scopo e obiettivi:

Promuovere l'incontro tra le alunne e gli alunni, fare in modo che imparino a prendersi cura gli uni degli altri.

Avviare il dialogo tra le alunne e gli alunni e tra loro e il corpo insegnante.

Invitarli a relazionarsi fra loro e a creare dei legami.

Invitarli ad imparare ad essere rispettosi e gentili per vivere meglio insieme

4. Descrizione (Fasi):

4.1 Scopo

1. Imparare ad ascoltare, capire e rispettare le altre persone.
2. Diffondere un clima di solidarietà e comprensione all'interno della classe

4.2 Fasi

Fase 01: **installazione**

Prima soluzione: distribuire delle carte capovolte su diversi [2 a 4] tavoli riuniti al centro della sala, e riunire tutte le partecipanti e tutti i partecipanti intorno a questi tavoli, in piedi.

Seconda soluzione: disporre tutte le carte capovolte su uno o più tavoli posti gli uni a fianco agli altri.

Fase 02: **la carta delle emozioni del giorno**

1. Spiega che ci sono sei emozioni: 1. paura 2. collera 3. tristezza 4. disgusto 5. sorpresa 6. gioia
2. Ogni studente sceglierà una carta che corrisponde alla sua emozione del giorno.

Fase 03: **condivisione e ascolto**

Ogni studente esprime la sua emozione e potrà parlarne se lo desidera.

4.3 Spunti di discussione

1. Cosa ne pensate di questa attività?
2. È difficile parlare delle proprie emozioni davanti agli altri? In un'aula?
3. Quali sono i vantaggi?
4. Che cosa ne direste di dedicare un quarto d'ora a questa attività all'inizio di ogni lezione o una volta alla settimana?

4.4 N.B

Si tratta di un'ottima attività da svolgere in 15 minuti all'inizio della lezione o della settimana scolastica per creare un clima di solidarietà e comprensione all'interno della classe.

5. Metodi:

Ice-breaker modificato.
Usare un supporto/oggetto per parlare di sé-

6. Materiale:

Tavoli, sedie, carte Dixit

Note:



With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Attività 4

1. Titolo:

Due verità e una bugia

2. Durata:

20-30min

3. Scopo e obiettivi:

Promuovere l'incontro tra le alunne e gli alunni, fare in modo che imparino a prendersi cura gli uni degli altri.

Avviare il dialogo tra le alunne e gli alunni e tra loro e il corpo insegnante.

Invitarli a relazionarsi fra loro e a creare dei legami.

Invitarli ad imparare ad essere rispettosi e gentili per vivere meglio insieme

4. Descrizione (Fasi):

4.1 Scopo

1. Imparare qualcosa l'uno dell'altro.
2. Costruire la fiducia condividendo brevi storie/avventure personali.

4.2 Fasi

Fase 1: **gruppi**

Forma gruppi composti da cinque persone.

Fase 2: **il gioco**

In ogni gruppo, ogni persona dice due verità e una bugia.

Gli altri dovranno indovinare qual è la bugia e quali sono le due verità.

4.3 Spunti di discussione

1. Cosa ne pensate di questa attività?
2. Avete imparato qualcosa sulle vostre compagne e sui vostri compagni di classe?
3. Ripetereste questo gioco dopo esservi conosciuti meglio?

4.4 N.B

Questo gioco è divertente e coinvolge le partecipanti e i partecipanti a livello personale. Sugeriamo di svolgere questo gioco all'aperto per creare un'atmosfera ancora più rilassata.

5. Metodi:

Ice-breaker.

6. Materiale:

Tavoli, sedie.

Attività 5

1. Titolo:

Il planisfero

2. Durata:

45-60min

3. Scopo e obiettivi:

Promuovere l'incontro tra le alunne e gli alunni, fare in modo che imparino a prendersi cura gli uni degli altri.

Avviare il dialogo tra le alunne e gli alunni e tra loro e il corpo insegnante.

Invitarli a relazionarsi fra loro e a creare dei legami.

Invitarli ad imparare ad essere rispettosi e gentili per vivere meglio insieme

4. Descrizione (Fasi):

4.1 Scopo

1. Scoprire le diverse origini/nazionalità delle studentesse e degli studenti, analizzare la diversità del gruppo.
2. Scoprire, condividere e parlare delle nostre differenze ma soprattutto affinità fra le rispettive città e Paesi.

4.2 Fasi

Fase 01: **preparazione**

Appendere un grande planisfero su una parete/lavagna.

Fase 02: **rappresentazione**

1. Ogni studente indica sulla mappa con una puntina o un pennarello il posto in cui è nata/o o in cui ha trascorso molto tempo.
2. Ogni studente avrà del tempo per osservare la mappa e vedere i punti segnati sulla mappa.

Fase 03: **formazione dei gruppi**

Forma gruppi di otto persone, assicurandoti che ci siano persone di diverse nazionalità e/o paesi di origine e/o persone che hanno vissuto all'estero per anni.

Fase 04: **discussione**

Le componenti e i componenti di ogni gruppo inizieranno informandosi a vicenda sulle rispettive origini e individuando le principali differenze e similitudini fra i vari Paesi.

Fase 05: **presentazione condivisa**

Ogni gruppo avrà a disposizione cinque minuti per presentare agli altri ciò che ha imparato da questo scambio: affinità e differenze. L'obiettivo è quello di trarre una conclusione positiva.

4.3 Domande di debriefing.

1. Come avete comunicato tra di voi? un metodo? In modo spontaneo, senza pensare?
2. Che cosa ne pensate di questa attività e cosa avete imparato svolgendola?
3. Pensate possa essere una buona idea esporre questo planisfero come simbolo della classe e quindi anche come oggetto che ci accomuna, ci unisce ed esalta la nostra diversità.

5. Metodi:

Ice-breaker adattato.

Divisione della classe in gruppi per poi ritrovare un'unità al termine dell'attività nel corso del momento di condivisione collettiva.

6. Materiale:

Un planisfero molto grande.

Trovare un modo per appendere la mappa.

Puntine da disegno da appuntare sulla mappa.

Tavoli, sedie.

Note:



Modulo 2: Dialogo interculturale

La [dichiarazione universale dell'UNESCO sulla diversità culturale](#) afferma che:

"Nelle nostre società sempre più diversificate, è indispensabile assicurare un'interazione armoniosa e una sollecitazione a vivere insieme di persone e gruppi dalle identità culturali insieme molteplici, varie e dinamiche. Politiche che favoriscano l'integrazione e la partecipazione di tutti i cittadini sono garanzia di coesione sociale, vitalità della società civile e di pace. Così definito, il pluralismo culturale costituisce la risposta politica alla realtà della diversità culturale. Inscindibile da un quadro democratico, il pluralismo culturale favorisce gli scambi culturali e lo sviluppo delle capacità creative che alimentano la vita pubblica".

(Articolo 2, "Dalla diversità al pluralismo culturale")

Le scuole sono luoghi che dovrebbero facilitare e promuovere lo sviluppo professionale e personale di ogni individuo. Questo è vero sia per la popolazione studentesca che per tutto il personale scolastico. La scuola, infatti, non dovrebbe limitarsi a preparare ragazze e ragazzi ad entrare nel mondo del lavoro, bensì ad essere cittadine e cittadini attivi della società plurale e interculturale che li aspetta una volta usciti dal contesto scolastico. Affinché questo accada la diversità deve essere esplorata e gestita in tutte le sue accezioni, in modo da trasformarla in uno strumento utile. Il dialogo interculturale richiede cooperazione.

La diversità è una questione chiave per capire il presente, plasmare il futuro e avere la capacità di creare dei legami; vivere e lavorare armoniosamente in spazi multiculturali aiuta gli individui a conoscere e porta ad adottare comportamenti più responsabili.

Il dialogo interculturale è quindi un aspetto fondamentale quando si insegna in classi culturalmente eterogenee.



Attività sul dialogo interculturale

Le seguenti attività possono essere utilizzate per promuovere il dialogo interculturale.

Attività 1

<p>1. Titolo: Biblioteca umana</p>
<p>2. Durata: 1,5 ore - 2 ore</p>
<p>3. Scopo e obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● promuovere la diversità e la tolleranza; ● facilitare il dialogo tra le partecipanti e i partecipanti dal diverso <i>background</i> culturale; ● sviluppare il senso di appartenenza alla società globale; ● introdurre metodi non formali per promuovere la diversità.
<p>4. Descrizione (Fasi):</p> <p>Questa attività è ottima per aiutare le partecipanti e i partecipanti a conoscersi e a familiarizzare con la loro diversità; può essere usata sia all'inizio per presentarsi agli altri, che alla fine per avere una consapevolezza più profonda delle differenze culturali.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Trasforma l'aula in una sorta di biblioteca, tenendo conto dei seguenti aspetti: personale della biblioteca, libri, tavoli per la lettura, catalogo, tessere, ecc. Ogni partecipante avrà la possibilità di consultare il catalogo e leggere il libro prescelto per poi parlarne agli altri. Tuttavia, in questo caso, i libri sono delle storie raccontate da persone in carne e ossa, e i titoli sono di solito legati al loro <i>background</i>: austriaca/o, spagnola/o, lesbica, migrante, nativa/o, ecc. 2. Ad ogni partecipante sarà chiesto di scegliere il tipo di libro che vorrebbe essere, dovrà pensare a un titolo indicativo, diretto, breve e chiaro (nessuna metafora o titoli aperti ad interpretazioni). È importante concentrarsi su aspetti legati alla condivisione culturale, al dialogo, alle esperienze personali. Dovranno scrivere il loro nome e il titolo del loro libro su un foglio e consegnarlo alla facilitatrice o al facilitatore. 3. I loro nomi e titoli andranno trascritti nel catalogo di questa speciale biblioteca. 4. Occorre chiedere alle partecipanti e ai partecipanti di scegliere se vogliono prima leggere o vestire i panni dei libri (ogni partecipante avrà la possibilità di assumere entrambi i ruoli).



5. La facilitatrice o il facilitatore fungerà da bibliotecaria/o. Terrà il catalogo dei libri "disponibili" aggiornato, e organizzerà le sessioni di lettura. La bibliotecaria o il bibliotecario (più di una/o se necessario) presenta il libro vivente alla lettrice o al lettore, mantiene i tempi di interazione e si assicura che l'incontro avvenga in modo rispettoso e dignitoso. La lettrice o il lettore deve sostanzialmente porre le domande al "libro" per poterlo "leggere".

Se necessario, è possibile coinvolgere delle persone che fungano da dizionari, ossia svolgano una funzione di intermediazione durante l'incontro tra il libro e la lettrice o il lettore.

1. Ci sarà un'area riservata solo ai "libri", le lettrici e i lettori saranno invitati nella sala, e si chiederà loro di consultare il catalogo e decidere quale libro vogliono leggere, dovranno poi rivolgersi alla bibliotecaria o al bibliotecario, che darà loro una tessera con su riportato il loro nome, la data, il titolo del libro "preso in prestito" e l'orario di restituzione del libro (ogni lettrice o lettore può prendere in prestito un solo libro per volta). A seconda del tempo a disposizione potranno "leggere il libro" per 20/30 minuti e poi potranno prenderne in prestito un altro.

1. Dopo il primo turno, i "libri" saranno invitati ad uscire e a diventare lettrici o lettori, e le lettrici e lettori iniziali vestiranno i panni dei libri.

1. L'attività può essere seguita da una discussione di gruppo

Spunti di discussione:

Come è stato leggere un libro?

Come vi siete sentiti nel leggerlo?

Avete imparato qualcosa di sorprendente?

Fonte:

A.R.T Fusion Association, organizzazione Youth with a Global Vision, *Human Library Guide*, disponibile all'indirizzo: <https://www.slideshare.net/artfusion/the-human-library-guide>

R. Pardasani, W. Rivera, *Human Library: An Anti-Oppressive Tool*, disponibile all'indirizzo: <https://core.ac.uk/download/pdf/161417019.pdf>

4. Metodi:

La Biblioteca vivente (traduzione dell'inglese *Human Library*) è un'ottima strategia volta a ridurre i pregiudizi, in quanto facilita la comunicazione tra diversi individui in un ambiente familiare: una biblioteca. Le regole sono facili da capire e le partecipanti e i partecipanti hanno un copione chiara



da seguire.

Il catalogo è fondamentale, poiché contiene una lista di stereotipi, messi assieme di proposito per provocare e ispirati alle esperienze proposte da ogni "libro".

Questo metodo si basa sulla comunicazione non violenta, al fine di superare le paure che le partecipanti e i partecipanti possono avere in rapporto a comunità o minoranze sconosciute.

5. Materiali:

Carta, pennarelli, fogli di flip chart, tessere della biblioteca (create in anticipo), tavolo per i prestiti (modelli disponibili nel link del toolkit)

Allegato: Quello che un "libro" deve sapere

Sii autentica/o! Devi assolutamente essere sicura/o del tipo libro che rappresenti!

Sii te stessa/o, sii onesta/o e pronta/o a parlare e ad ascoltare!

Quando sei con la lettrice o il lettore, assicurati di sentirti a tuo agio e che le bibliotecarie e i bibliotecari sappiano dove sei.

Ricorda che hai a tua disposizione una quantità di tempo limitata!

Sii pronta/o a condividere la tua esperienza personale. Tuttavia, se le domande ti sembrano troppo intime, sentiti libera/o di non rispondere!

Puoi anche porre domande alla tua lettrice o al tuo lettore!

Ciò di cui parlerai con la lettrice o il lettore rimane riservato.

Se hai l'impressione che la lettrice o il lettore leda la tua dignità, puoi interrompere la conversazione quando vuoi.

Ricorda che la lettrice o il lettore ha scelto "te - il libro" in base al titolo e che è interessata/o alla tua storia.

Ricorda che potresti incontrare la tua lettrice o il tuo lettore solo una volta nella vita e che probabilmente non avrai mai più la possibilità di rivederla/o.

Tieniti pronta/o: è probabile che ripeterai le stesse informazioni più di una volta, perché lettrici e lettori diversi vorranno porti domande simili.

Ogni lettrice o lettore ti ha scelto per una ragione particolare, quindi un'ottima domanda da cui partire potrebbe essere "*Perché mi hai scelto?*" In questo modo potrai comprendere meglio quali sono i bisogni di apprendimento della lettrice o del lettore.

Le persone con le quali interagirai sono generalmente pronte a parlare, ad ascoltare e ad imparare, ma le loro domande non sempre possono essere chiare, quindi cerca di dare loro una mano.

È bello essere un libro! Cerca di lavorare sulla tua motivazione per creare un'esperienza interessante per te, per la tua lettrice o il tuo lettore.

Allegato: Quello che "una lettrice o un lettore" deve sapere

Sii autentica/o e cortese!

Fa' attenzione a come reagisce il libro, e cerca di capire se si sente a proprio agio nel rispondere alle tue domande!

Cerca di impegnarti in una conversazione e non limitarti a porre delle domande.

Lascia che anche il "libro" faccia domande

Alcune domande utili:

Perché hai scelto questo titolo?

Saresti spiegarmi per quale ragione questo titolo è così importante per te?

Quale esperienza ti ha permesso di identificarti in maniera così forte con questa caratteristica?

Note:



Attività 2

1. Titolo: Lenti culturali

2. Durata: 1-1,5 ore

3. Scopo e obiettivi:

Esplorare il concetto di cultura e i suoi diversi aspetti

Imparare a conoscere i diversi strati della cultura

4. Descrizione (Fasi):

1. Ogni partecipante riceve un formulario da compilare in circa 15 minuti.

2. Quindi le partecipanti e i partecipanti potranno rispondere insieme alla domanda "Cos'è la cultura?" Le loro risposte saranno trascritte su una lavagna.

3. Chiedi loro di presentare le loro "lenti".

Spunti di riflessione (suggeriti, non obbligatori!)

Perché avete scelto proprio questi aspetti culturali?

Per favore, specificate di quale cultura parlate: può essere la cultura della vostra nazione, del vostro gruppo etnico, una subcultura, o qualsiasi altro sistema culturale con il quale sentite un legame molto forte (per esempio, la cultura francese o parigina, quella del volontariato, quella studentesca, ecc.)

Vi sorprende ciò che avete scritto?

Cosa avete scoperto di nuovo sulle altre culture?

Le impressioni positive che hai della tua cultura
(elencare tre elementi al massimo)

Le impressioni negative che hai della tua cultura
(elencare tre elementi al massimo)

La tua idea di cultura è cambiata? Se sì, come?

ALLEGATO: Dispensa/formulario



<p>Lo stereotipo positivo che gli altri associano alla tua cultura (elencare tre elementi al massimo)</p>	<p>Lo stereotipo negativo che gli altri associano alla tua cultura (elencare tre elementi al massimo)</p>

Anche come insegnante puoi dare un esempio delle lenti culturali alle partecipanti e ai partecipanti.

Fonte: l'attività è stata adattata dal Toolkit in *Intercultural Dialogue*, Service Civil International, disponibile all'indirizzo: <https://www.salto-youth.net/tools/toolbox/tool/toolkit-on-intercultural-dialogue.2389/>

5. Metodi:

Riflettere su cosa sia la cultura e su come questa sia percepita da se stessi e dagli altri aiuterà le partecipanti e i partecipanti a porsi più domande su sé stessi e sul perché esistono percezioni tanto diverse. Questa attività intende stimolare la consapevolezza di sé e il pensiero critico in merito al concetto di cultura, nonché sull'importanza assunta dai diversi aspetti in base al rapporto che i singoli hanno con tali idee.

6. Materiale:

Un formulario per ogni partecipante
Lavagna a fogli mobili.

Note:



With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Attività 3

1. Titolo: Cerchio delle immagini

2. Durata: 1 ora - 1,5 ore

3. Scopo e obiettivi:

Acquisire una maggiore consapevolezza riguardo a stereotipi e pregiudizi.

Riflettere su come persone diverse percepiscono gli stessi concetti.

4. Descrizione (Fasi):

1. Chiedi alle partecipanti e ai partecipanti di disporsi in cerchio, rivolgendo le spalle verso l'interno (affinché non possano guardarsi fra loro). Spiega loro che elencherai diversi concetti o parole e che avranno 1 minuto per disegnarli.

2. Dopo aver raffigurato il concetto, le partecipanti e i partecipanti dovranno girarsi e mostrarlo al resto del gruppo

3. Poni delle domande per chiarire il significato dei disegni, se necessario. Ripeti il procedimento per 5-10 concetti, a seconda del numero di partecipanti e del tempo a disposizione.

4. Disponi in maniera ravvicinata tutti i disegni riguardanti un concetto (su una parete, sul pavimento, o su una lavagna, ecc.) È importante che le partecipanti e i partecipanti possano vedere chiaramente il modo in cui ciascuno di loro ha scelto di rappresentare lo stesso concetto/parola.

Esempi di concetti/parole da disegnare (suggeriamo di utilizzare concetti adatti e in linea con le esperienze del gruppo target): *studente, lavoratrice/tore, madre, migrante, donna, zingaro, africano, uomo, donna, paesano, gay, musulmano, cristiano, europeo, politico, ecc.*

Spunti di discussione:

Perché avete disegnato il concetto in questo modo?

Quali sono state le vostre impressioni mentre guardavate gli altri disegni? Che cosa avete provato nel riscontrare affinità e differenze?

Avete notato somiglianze tra il vostro disegno e quelli degli altri partecipanti? Se sì, di quali concetti si trattava?

Avete notato forti differenze tra il vostro disegno e quelli degli altri partecipanti? Se sì, di quali concetti si trattava?

Perché, secondo voi, le cose sono andate così?

Cos'è uno stereotipo?

Perché immaginiamo un concetto/parola in una certa maniera?

In che modo gli stereotipi e i pregiudizi influenzano la nostra vita e i nostri comportamenti?

Che cosa possiamo fare per gestirli? Dovremmo cercare di superare i nostri pregiudizi?

Fonte: l'attività è stata adattata dal Toolkit in *Intercultural Dialogue*, Service Civil International, disponibile all'indirizzo: <https://www.salto-youth.net/tools/toolbox/tool/toolkit-on-intercultural-dialogue.2389/>

5. Metodi:

Discuti insieme al gruppo su cosa siano uno stereotipo e un pregiudizio, in particolar modo su cosa sia un pregiudizio nascosto. Siamo esposti a diverse esperienze, reti sociali e ruoli che influenzano il modo in cui interpretiamo diverse situazioni, immagini e comportamenti. Riproduciamo anche le nostre interpretazioni in modo diverso, poiché le associazioni che facciamo sono soggettive e parziali.

Dovreste concentrarvi su come le esperienze personali e il background modellano i nostri punti di vista e il modo in cui agiamo e reagiamo.

6. Materiale:

Carte e colori per permettere alle partecipanti e ai partecipanti di disegnare.

Sedie (per formare un cerchio)

Note:

Attività 4

1. Titolo: Cosa c'è in una parola?

2. Durata: 1 ora-1,5 ore

3. Scopo e obiettivi:

Riflettere sui valori e i principi raccontati dai proverbi legati a diverse tradizioni culturali.

Evidenziare le sfide relative all'acquisizione di una conoscenza e percezione interculturale reciproca legata al linguaggio letterale e figurato.

4. Descrizione (Fasi):

1. Crea delle carte dei proverbi chiedendo alle partecipanti e ai partecipanti di trovare due o più proverbi nella loro lingua e del loro paese o regione di origine. Sarebbe bene riuscire ad avere i proverbi un giorno prima della formazione, in modo da poter preparare le carte e familiarizzare con la loro origine, significato, lingua, ecc. Riporta su ogni carta un proverbio e il paese di origine.
2. Le partecipanti e i partecipanti formeranno delle coppie alle quali sarà data una carta con un proverbio (proveniente da un Paese diverso).
3. Ogni coppia deve riflettere sul proverbio a partire dai seguenti spunti: "Quali sono i valori fondamentali?", "Il proverbio assume un significato specifico legato alla cultura a cui appartiene?", "Potrebbe assumere una valenza universale? Quale?", "Esiste un proverbio simile nella vostra lingua, oppure un detto che esprima gli stessi valori fondamentali?".
4. Ogni coppia avrà il compito di presentare rapidamente il proprio proverbio commentando: il contesto, l'origine e se possibile un possibile corrispondente nella propria cultura di riferimento.
5. Il resto del gruppo parteciperà alla discussione e fornirà i propri spunti. Riporta alla lavagna alcuni degli aspetti posti in evidenza dalle partecipanti e dai partecipanti.
6. Alla fine, colei o colui che ha proposto il proverbio ne illustrerà il vero significato.
7. Concludi l'attività distribuendo una copia dell'opuscolo contenente tutti i proverbi.

Fonte: *Toolkit for Intercultural Mainstreaming*, Progetto Grundtvig, disponibile all'indirizzo:

http://eurocircle.fr/wp-content/uploads/2017/05/timingtoolkit_en.pdf

5. Metodi:

Sugeriamo di svolgere l'attività con gruppo eterogeneo di persone che parlino lingue differenti e provengano da Paesi diversi, in questo modo si avrà una migliore rappresentazione della diversità.

Le partecipanti e i partecipanti potranno scoprire alcuni valori e caratteristiche culturali fondamentali attraverso i proverbi, nonché trovare dei valori condivisi. In questo modo acquisiranno una maggiore consapevolezza e acquisiranno una visione più critica delle differenze culturali e di come esse si manifestano nella vita quotidiana.

6. Materiale:

Carte con su riportati i vari proverbi

Raccolta dei proverbi

Lavagna

Note:

Attività 5

1. Titolo: L'importanza della prima impressione

2. Durata: 45 minuti - 1 ora.

3. Scopo e obiettivi:

Essere consapevoli dei preconcetti e dei pregiudizi di ogni partecipante

Fare luce su come i preconcetti influenzano il modo in cui agiamo e ci comportiamo in società

4. Descrizione (Fasi):

1. Prepara diverse immagini da condividere con il gruppo. Ogni persona potrà scegliere delle immagini che siano collegate a un concetto (ad esempio, se si vuole concentrare sul razzismo potrà selezionare delle immagini che rappresentano diverse culture e religioni, se si vuole concentrare sugli stereotipi di genere o sull'orientamento sessuale potrà scegliere, invece, delle foto che possano portare la discussione in quella direzione). È possibile usare immagini di persone, volti o situazioni che permettano di intavolare una discussione

2. Le partecipanti e i partecipanti formeranno un cerchio e verranno date loro delle immagini. Ogni partecipante dovrà scrivere sotto l'immagine a destra le sue prime impressioni, per poi piegare il foglio (in modo da coprire quanto ha scritto) e passarlo alla persona successiva.

3. Una volta commentate le immagini, invitali a trascrivere i commenti alla lavagna oppure a leggerli ad alta voce.

4. Discussione di gruppo

Spunti di discussione:

Avete notato molte affinità e differenze fra i commenti?

Ci sono state delle sorprese?

Su cosa si basavano i commenti?

Perché pensate che i commenti siano diversi/simili?

Cosa vi ha spinto a scrivere questo commento?

Alcuni commenti sono, secondo voi, particolarmente sorprendenti, rilevanti e interessanti e, quindi, andrebbero analizzati?

Fonte: *Toolkit for Intercultural Mainstreaming*, Progetto Grundtvig, disponibile all'indirizzo:

http://eurocircle.fr/wp-content/uploads/2017/05/timingtoolkit_en.pdf



5. Metodi:

Essere consapevoli della diversità dei punti di vista, e di come le persone vedono, percepiscono e reagiscono in modo diverso alle stesse cose, renderà le partecipanti e i partecipanti più critici nei confronti dei propri pregiudizi nascosti, nonché delle ragioni che ispirano i loro comportamenti.

6. Materiale:

Immagini di giornali/stampate da Internet

Carta e penna per ogni partecipante

Lavagna

Note:



Modulo 3: Condivisione di esperienze, cultura e interculturalità

Le comunità sono formate dall'unione di persone che condividono obiettivi, scopi, valori ed esperienze. In classe, studentesse e studenti si trovano a sperimentare e a vivere le stesse dinamiche che costituiscono una comunità.

È quindi importante che essi imparino a condividere le loro esperienze personali per poter dare il loro contributo alla classe, proprio come fanno nella loro vita quotidiana come soggetti parte di una comunità. Lo scopo della condivisione delle esperienze, infatti, è quello di fornire loro un ambiente e un'esperienza chiari. Lavorare su un senso di comunità può aiutare a migliorare diversi aspetti del processo di apprendimento della classe. A livello cognitivo, studentesse e studenti condividono più idee e, attraverso la collaborazione, si aiutano a vicenda nella comprensione dei contenuti, acquisendo, così, nuove conoscenze. A livello sociale, la condivisione delle esperienze attraverso la scoperta della propria cultura e l'interculturalità aiuta ragazze e ragazzi a sentirsi più uniti come persone al di là del ruolo svolto all'interno della classe.



Attività sulla condivisione di esperienze, caratteristiche culturali e interculturalità

Attività 1

1. Titolo:

Saluti interculturali

2. Durata:

40 minuti.

3. Scopo e obiettivi:

L'obiettivo è quello di evidenziare le caratteristiche e gli elementi in comune fra le varie nazioni mettendo in risalto il ruolo delle differenze al fine di distinguere un Paese dall'altro, nonché delle affinità che permettono di accumunarli. Ad esempio, con ogni probabilità è difficile che in due nazioni si parli lo stesso dialetto, al contrario la stretta di mano potrebbe essere considerato un gesto solidale e di distensione.

Inoltre, studentesse e studenti dovranno spiegare le ragioni alla base della loro scelta.

Poi saranno divisi in gruppi di cinque per svolgere l'attività successiva, il cui scopo è quello di invitarli a partecipare più attivamente alle azioni promosse in ambito scolastico per quanto riguarda il tema dell'intercultura. Uno degli obiettivi dell'attività è quello di essere consapevoli dell'esistenza di individui provenienti dai vari paesi menzionati nell'attività precedente allo scopo di motivarli a conoscere e andare alla scoperta dell'Altro. Di seguito riportiamo le domande che le insegnanti e gli insegnanti dovranno porre al fine di avviare la discussione:

Domande:

- Avete mai incontrato persone dei Paesi qui rappresentati nel vostro ambiente scolastico?
- Se sì, chi avete incontrato dei paesi rappresentati?
- Quali sono le esperienze che avete avuto interagendo con persone con un diverso *background* interculturale?
- Che cosa dovrebbe fare la scuola per promuovere azioni che vi permettano di entrare in contatto con queste persone?

Sugeriamo di distribuire a studentesse e studenti dei fogli A4 su cui possano riportare le loro idee, che possano poi essere utilizzate dalla scuola come punti di riferimento.

4. Descrizione (Fasi):

32 carte con su raffigurata da una parte la bandiera dello Stato, mentre dall'altro è possibile leggere la principale formula di saluto e alcune informazioni utili.

Le carte saranno sparse in un punto accessibile a studentesse e studenti che avranno dieci secondi a disposizione per sceglierne una. Poi ognuno di loro avrà cinque minuti per studiare il Paese, imparare la formula di saluto e memorizzare le informazioni utili.

Nella fase successiva, ogni studente dovrà identificarsi nel Paese che ha scelto. Le partecipanti e i partecipanti cominceranno a vagare per la stanza e ognuno di loro dovrà fare conoscenza con gli altri e salutandosi servendosi della formula trascritta sulla carta che hanno pescato.

Alla fine della giornata, quando tutti si saranno salutati, sarà creata una piccola comunità interculturale per evidenziare i punti comuni di ogni paese con l'ausilio di alcune domande specifiche poste dall'insegnante.

Domande:

- In base alle vostre osservazioni, in quanti dei Paesi rappresentati si parla la stessa lingua?
- Quali di questi Paesi hanno una bandiera con colori simili?
- Quali di questi Paesi hanno bandiere identiche?
- Quali paesi prevedono delle formule di saluto identiche?

5. Metodi:

6. Materiale:

Note:

Attività 2

1. Titolo:

Da che parte stai?

2. Durata:

Tra 30 e 60 minuti in base al numero delle dichiarazioni

3. Scopo e obiettivi:

Stimolare idee, riflessioni e discussioni sulla cultura, l'interculturalità e tematiche ad esse affini.

Contribuire all'empowerment delle studentesse e degli studenti sugli argomenti selezionati

Stimolare il pensiero critico

4. Descrizione (Fase):

Fase 1.

Prepara un certo numero di affermazioni (5-10) su aspetti che ti piacerebbe affrontare insieme alla tua classe e trascrivile su un foglio di flip chart.

Fase 2.

Forma dei piccoli gruppi di studenti (composti da 5 a 10 persone) e di' loro di recarsi in un'aula all'interno della quale troveranno un foglio con su riportate le varie affermazioni e due segni SI e NO attaccati a due pareti opposte della stanza.

Fase 3.

Una volta spiegato l'attività, leggi ai gruppi le varie affermazioni e chiedi loro di spostarsi dalla parte

del "sì" a quella del "no" a seconda che si sentano più o meno d'accordo con quanto da te affermato.

Nota: Ricorda che tutte e tutti dovranno scegliere da che parte stare.

Fase 4.

Quando ogni studente avrà preso una posizione, chi lo desidera potrà spiegare le ragioni della propria scelta, inoltre, tutte e tutti saranno liberi di cambiare la propria posizione nel caso in cui siano convinti dalle affermazioni delle proprie compagne e dei propri compagni.

Nota: lo scopo dell'attività in questa fase non è quello di raggiungere un consenso, quindi sta all'insegnante decidere quando porre fine alla discussione e passare all'affermazione successiva.

Fase 5.

Seguire la medesima procedura fino a quando non saranno state presentate tutte le affermazioni.

Quando tutte le affermazioni saranno state discusse, chiedi alle partecipanti e ai partecipanti come si sono sentiti e cerca di risolvere eventuali questioni rimaste in sospeso.

Conclusione.

Alla fine dell'attività, dato che i gruppi probabilmente non avranno raggiunto un consenso generale, potrà essere utile porre le seguenti domande:

- Come mai è stato così difficile trovare un accordo su alcune affermazioni, mentre per altre era tutto più semplice?
- Vi siete sentiti a vostro agio nell'affrontare alcuni argomenti? Se sì, perché?
- Pensate che alcuni di questi temi meritino una discussione più approfondita?

Suggerimenti.

Come elaborare le affermazioni:

- Concentrati su questioni specifiche e scegli una lista di argomenti da discutere;
- Una volta scelti gli argomenti, dedica la tua attenzione alle posizioni più estremiste per ciascun tema.
- Formula un'affermazione che metta in risalto una posizione estrema (affermazioni non troppo

ovvie e non troppo evidenti, meglio evitare parole come "forse", "piuttosto", ecc.)

Esempi di affermazioni

- I diritti umani stanno al di sopra della cultura;
- Ogni individuo deve adattare la propria cultura a quella del paese in cui vive;
- Alcune persone hanno, naturalmente, più diritti di altre;
- Alle persone dovrebbe essere permesso di rifugiarsi in un paese sicuro se stanno scappando da guerre o povertà;
- Le persone dovrebbero poter professare liberamente il loro credo religioso;
- Tutte le persone dovrebbero essere trattate allo stesso modo a prescindere dal sesso, dall'aspetto fisico o dal loro Paese di provenienza;
- Le persone dovrebbero avere la possibilità di lasciare il proprio Paese se ne hanno bisogno;
- Tutti gli esseri umani nascono liberi e hanno pari diritti e dignità;
- La cultura è determinata dalla posizione economica e sociale;
- La cultura riguarda aspetti quali il cibo, il modo di vestire e la lingua;

5. Metodi:

L'attività permette di stimolare il pensiero critico di studentesse e studenti e li invita a riflettere sul tema della cultura, dell'interculturalità e su altri argomenti ad esse correlati. Potranno condividere i loro rispettivi punti di vista e, quindi, cambiare idea. Allo stesso tempo, acquisiranno anche una maggiore consapevolezza dei temi presi in esame.

6. Materiale:

Lavagna a fogli mobili

Pennarello

Cartelli con su scritto sì e no

Nastro



Affermazioni

Spazio a sufficienza

Note:



With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Attività 3

1. Titolo:

Attaccato alla schiena!

2. Durata:

20 minuti

3. Scopo e obiettivi:

Condividere informazioni e imparare a conoscere meglio altre culture

Porre in evidenza stereotipi e pregiudizi legati ad culture

Sfatare i pregiudizi e gli stereotipi sulle culture

Imparare a comprendersi e a rispettarsi a vicenda

4. Descrizione (Fase):

Fase 1.

Le partecipanti e i partecipanti attaccheranno alla loro schiena un foglio con su scritta la loro nazionalità.

Fase 2.

Dovranno andare in giro per l'aula e scrivere sul foglio attaccato alla schiena delle altre studentesse e degli altri studenti gli stereotipi che associano alla loro cultura.

Nota: fornisci loro degli esempi – potranno concentrare l'attenzione su cibo, bevande, musica, vestiti, ecc.

Fase 3.

L'attività finisce quando tutti avranno scritto qualcosa sul foglio attaccato alla schiena delle loro compagne e dei loro compagni. .

Fase 4.

Una volta finito, tutte le studenti e gli studenti potranno fermarsi e commentare quanto scritto sulla propria cultura.



5. Metodi:

Attraverso l'attività ogni studente può accrescere la propria consapevolezza sugli stereotipi e pregiudizi esistenti verso la sua cultura condividendo le proprie conoscenze. Ogni studente sarà più consapevole dei propri pregiudizi e sarà in grado di distinguere la realtà dai preconcetti.

6. Materiale:

Carta
Nastro
Penne

Note

Attività 5.

1. Titolo:

Circle Time

2. Durata:

10 minuti - l'attività può essere progettata per una più lunga durata se necessario

3. Scopo e obiettivi:

Riflettere sul tempo trascorso insieme

4. Descrizione (Fasi):

Istruzioni (Ripeti queste parole alla classe):

- Mettiamoci tutti in cerchio, tenendoci per mano. Chiudete leggermente gli occhi e ispirate profondamente. Ripensate all'incontro di oggi e a tutto quello che è successo. Scegliete un aspetto che per voi è stato importante, qualcosa che avete imparato su voi stessi e che vi piacerebbe rimanesse con voi al termine della giornata.
- Quando volete, potete aprire gli occhi. Condividete gli spunti che avete individuato con gli altri se lo desiderate. Abbiamo finito.

5. Metodi:

Attraverso questa attività ogni studente potrà riflettere sul tempo trascorso insieme e dedicherà qualche minuto alla valutazione dell'esperienza.

6. Materiale:

Non è necessario disporre di materiale particolare, si possono usare sedie o cuscini per sedersi

Note

Attività 6.

1. Titolo:

Un lungo viaggio

2. Durata:

Variabile a seconda delle esigenze del gruppo

3. Scopo e obiettivi:

Pensiero critico e condivisione di opinioni

4. Descrizione (Fasi):

Istruzioni (ripeti queste parole alla classe):

Dovete salire su un treno per un viaggio di una settimana da Lisbona a Mosca. Viaggerete su un vagone insieme ad altri passeggeri. Ognuna/o di voi dovrà scegliere tre persone con le quali vorrebbe viaggiare e tre persone con le quali non vorrebbe mai condividere lo scompartimento.

1. Un agente immobiliare svizzero in sovrappeso
2. DJ italiana che sembra essere particolarmente ricca
3. Donna africana che gestisce un negozio di pelletteria
4. Un giovane artista sieropositivo
5. Studente disoccupata di etnia rom
6. Un nazionalista tedesco che si reca regolarmente in Russia
7. Il barbiere turco che va ad una partita di calcio
8. Una rapper inglese che vive uno stile di vita molto alternativo
9. Una persona cieca proveniente dall'Austria che suona la fisarmonica
10. Una femminista olandese dalle posizioni radicali
11. Una donna svedese con molti tatuaggi che ha apparentemente bevuto troppo
12. Una madre single di 18 anni con paese d'origine il Cipro
13. Un contadino francese che parla solo francese e ha un cesto pieno di formaggi che emanano un odore molto forte
14. Un'insegnante di matematica rifugiata siriana che ora vive in Russia

15. Un ingegnere informatico indiano
16. Studente ucraina che non vuole andare a casa
17. Una donna rumena che viaggia con il suo bambino di un anno in braccio.

5. Metodi:

Grazie all'attività ogni studente sarà in grado di elaborare, condividere e discutere la propria opinione con il resto del gruppo.

6. Materiale:

Nessun materiale necessario.

Note



Conclusione

Questo programma è il prodotto della collaborazione tra quattro Paesi che hanno assistito a un costante aumento dei flussi migratori nel corso degli ultimi anni. L'obiettivo è quello portare alla creazione di classi sempre più multiculturali e di aiutare le insegnanti e gli insegnanti a servirsi di nuove tecniche e acquisire nuove competenze per affrontare le sfide legate a tale contesto sociale.

Il processo di collaborazione stesso è stato un grande esempio di come culture diverse possono lavorare insieme a partire dalle loro differenze, affrontando le sfide e superando le difficoltà, unite nel perseguire di un obiettivo comune: aiutare le insegnanti e gli insegnanti a creare un ambiente più accogliente e inclusivo per le loro allieve e i loro allievi migranti e rifugiati.

La speranza è che questo materiale, benché costituisca solo un piccolo contributo, li aiuti ad acquisire maggiore sicurezza sul piano professionale e fornisca loro un supporto adeguato nel loro lavoro quotidiano.

"Potremmo imparare molto dai pastelli colorati; alcuni sono appuntiti, altri belli, altri spenti, mentre altri ancora brillanti, alcuni hanno nomi strani, eppure tutti loro hanno imparato a vivere insieme nella stessa scatola".

- **Robert Fulghum**

Ringraziamenti

SOS Malta, CARDET, CESIE, KMOP